

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:	
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX):	
<i>In sede referente</i>	Pag. 2
AFFARI INTERNI (II):	
<i>In sede consultiva</i>	» 4
GIUSTIZIA (IV):	
<i>In sede legislativa</i>	» 6
FINANZE E TESORO (VI):	
<i>Comitato pareri</i>	» 8
TRASPORTI (X):	
<i>In sede consultiva</i>	» 9
INDUSTRIA (XII):	
<i>Indagine conoscitiva sulle fonti di energia</i>	» 11
IGIENE E SANITÀ (XIV):	
<i>In sede legislativa</i>	» 12
ERRATA CORRIGE	» 13

CONVOCAZIONI:

Venerdì 18 gennaio 1974

<i>Affari costituzionali (I)</i>	Pag. 14
--	---------

Martedì 22 gennaio 1974

<i>Affari costituzionali (I)</i>	» 14
<i>Difesa (VII)</i>	» 15
<i>Agricoltura (XI)</i>	» 16

Mercoledì 23 gennaio 1974

<i>Affari costituzionali (I)</i>	» 16
<i>Finanze e tesoro (VI)</i>	» 16
<i>Istruzione (VIII)</i>	» 17
<i>Lavoro (XIII)</i>	» 18

Giovedì 24 gennaio 1974

<i>Commissione inquirente per i procedimenti di accusa</i>	Pag. 18
<i>Affari esteri (III)</i>	» 18

Mercoledì 30 gennaio 1974

<i>Lavoro (XIII)</i>	» 18
--------------------------------	------

ISTRUZIONE (VIII) e LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 17 GENNAIO 1974, ORE 10. — *Presidenza del Presidente della IX Commissione DEGAN.* — Intervengono il Ministro della pubblica istruzione, Malfatti, ed il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Bemporad.

Disegni e proposte di legge:

Programma di intervento ordinario per l'edilizia scolastica ed universitaria (2240);

Consiglio regionale della Lombardia: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (*Urgenza*) (1148);

Consiglio regionale della Basilicata: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1448);

Consiglio regionale del Piemonte: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1449);

Consiglio regionale della Toscana: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1620);

Consiglio regionale della Calabria: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1630);

Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1652);

Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1654);

Consiglio regionale del Lazio: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1658);

Consiglio regionale dell'Abruzzo: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1762);

Consiglio regionale dell'Umbria: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1883);

Consiglio regionale delle Marche: Finanziamento, formazione ed esecuzione dei programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (2099);

Consiglio regionale della Campania: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (2163);

Programmi di intervento straordinario per il riequilibrio delle strutture scolastiche del paese e per le opere di nuova edilizia universitaria (2241); (*Parere della I, della II, della V e della VI Commissione*).

Tozzi Condivi: Estensione della legge 28 luglio 1967, n. 641, concernente l'edilizia scolastica e universitaria, alle aziende agrarie operanti per gli istituti tecnici agrari (*Parere della V Commissione*) (289).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

Le Commissioni proseguono l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno.

Il deputato Finelli afferma la necessità di conoscere gli orientamenti del Governo con chiarezza per dare un senso concreto al dibattito in corso; in particolare si chiede se l'attuale Governo abbia deciso di fare propri i due disegni di legge presentati dal Governo Andreotti ovvero se intenda muoversi sulla linea tracciata dalle proposte di legge di iniziativa regionale. Auspicando altresì che il Governo si pronunci circa i modi ed i limiti di un eventuale intervento dell'IRI in materia di edilizia scolastica, ribadisce che il suo gruppo considera le autonomie locali come lo strumento principale per la realizzazione di un buon funzionamento della cosa pubblica. Il Governo non potrà prescindere dalla unità che tra le varie forze politiche si è riscontrata in Parlamento e già prima nei consigli regionali sui seguenti punti: rifiuto dei disegni di legge presentati dal Governo Andreotti sia per il merito che per la insufficienza dei finanziamenti; impossibilità di distinguere tra finanziamento ordinario e finanziamento straordinario, urgenza di stanziamenti adeguati; riconoscimento del ruolo delle regioni; realizzazione di una edilizia scolastica che prefiguri un tipo diverso di scuola, aperta alla comunità nella quale opera. A suo giudizio occorre inoltre riflettere ulteriormente sulle connessioni che esistono tra edilizia scolastica ed i problemi generali di politica economica legati alla realizzazione di determinati modelli di sviluppo. Le riforme sono il presupposto per una crescita razionale della nostra società ed in questo ambito si pone la esigenza di un rilancio qualitativo ed economico dell'edilizia scolastica, non soltanto come risposta alle esigenze che scaturiscono dall'interno della scuola ma anche come premessa, non unica ma importante, per la messa in moto di un corretto modello di sviluppo. Dopo essersi soffermato sull'aumento delle spese di esercizio derivante da una politica di edilizia scolastica sbagliata e sul problema

degli affitti di locali scolastici da parte dei comuni, conclude ribadendo l'importanza dei poteri di intervento degli enti locali in materia di edilizia scolastica, il cui esercizio concreto deve essere garantito sotto tutti gli aspetti.

Il deputato Rausa afferma che se la scuola deve marciare con lo sviluppo della società è necessario che anche l'edilizia scolastica sia diffusa a tutti i livelli e soprattutto aggiornata. Prima di giungere alla distrettualizzazione delle competenze in materia di edilizia scolastica, per quanto riguarda le fasi della richiesta e della realizzazione degli edifici, occorre a suo giudizio intervenire tempestivamente per sanare la situazione oggi esistente sulla base della legge n. 641. Esaminati i difetti di quest'ultima che ne hanno impedito la integrale ed efficiente attuazione, si dichiara favorevole alla competenza dei comuni e delle provincie per la scelta libera degli appalti e delle opere e per la spesa dei mezzi finanziari con procedure snellite e con gli opportuni controlli; ove l'ente locale non esercitasse tale competenza potrebbe porsi lo intervento sostitutivo dello Stato o di aziende specializzate. Ribadisce conclusivamente di essere favorevole a tale sistema misto, nel quale l'accento va posto sui comuni più che sullo Stato, eccessivamente burocratizzato, o sulle regioni, ancora impreparate per tale azione.

Il ministro della pubblica istruzione Malfatti, riservandosi di replicare più compiutamente a conclusione del dibattito, ritiene di dover fornire fin d'ora alla Commissione qualche primo chiarimento in ordine agli orientamenti del Governo sul problema in esame. Quanto al finanziamento, personalmente condivide la richiesta di circa duemila miliardi contenuta nelle proposte di iniziativa regionale, ma bisogna ancora attendere le ormai prossime decisioni dei ministri finanziari, ai quali compete la valutazione generale di compatibilità di ogni singolo impegno di spesa. E anche d'accordo sulla necessità che, in sede di programma ordinario, vengano salvaguardate nel modo più rigoroso le competenze spettanti in materia di edilizia scolastica alle regioni e agli enti locali, che dovranno per altro dotarsi dei necessari strumenti legislativi e programmatori e operare nel quadro di *standards* fissati a livello nazionale, fermo restando in ogni caso il potere di sostituzione dello Stato per ovviare ad eventuali carenze ed eliminare i conseguenti squilibri che ne deriverebbero e senza pregiudiziali rifiuti nei

confronti del sistema della concessione anche ad aziende IRI, di cui già ora alcune regioni utilmente si avvalgono nel settore dell'edilizia abitativa.

Non ritiene, per altro, che sia possibile rinunciare anche ad un programma straordinario di interventi, in attesa che le regioni creino le necessarie strutture operative, dovendosi fronteggiare con la indispensabile urgenza una situazione che presenta punte drammatiche in conseguenza del vuoto legislativo creatosi dopo il 1971, anche in considerazione dei positivi riflessi anticongiunturali di un investimento pubblico di così grande rilievo quantitativo e qualitativo. Naturalmente, l'intervento straordinario dovrà essere limitato nel tempo e risultare anch'esso compatibile con le competenze regionali.

Circa l'edilizia universitaria, dei 200 miliardi stanziati dalla legge n. 641, restano da spenderne ancora 87. L'articolo 11 del decreto-legge recante provvedimenti urgenti per l'università ha introdotto opportunamente degli snellimenti procedurali che, insieme con altre disposizioni adottate in via amministrativa, dovrebbero consentire una più rapida erogazione della spesa e conseguentemente una più sollecita realizzazione delle opere. Quanto ai nuovi finanziamenti, essi dovranno adeguarsi agli obiettivi programmatici fissati nel citato decreto-legge e giovare della introduzione, accanto alla tradizionale procedura di intervento a totale carico dello Stato, di un altro e più snello sistema fondato sulla autorizzazione delle università a contrarre mutui agevolati e garantiti dallo Stato.

Quanto allo stato di attuazione della legge n. 641, risulta che a tutto il mese di giugno del 1973 su 821 miliardi di opere programmate per l'intero quinquennio 67-71 le opere completate ammontano a 187 miliardi. I progetti non ancora presentati riguardano opere per 44 miliardi circa, i progetti presentati ma non ancora approvati opere per circa 66 miliardi, i progetti approvati ma non appaltati opere per circa 42 miliardi. Vi sono, infine, opere in corso di appalto per 120 miliardi, mentre le opere appaltate ma non ultimate ammontano a 356 miliardi.

Da questi dati discende innanzitutto l'evidente necessità di accelerare al massimo le procedure, altrimenti il lungo tempo che intercorre tra assegnazione dei fondi e realizzazione dell'opera rende inevitabilmente i fondi stessi insufficienti e l'opera superata prima ancora che venga ultimata; nonché l'opportunità, ai fini del più congruo smaltimento

dei residui della legge n. 641, di procedere, oltre che alle indispensabili integrazioni, anche a spostamenti di fondi sulla base di un nuovo giudizio di congruità da parte degli enti locali nei confronti di programmi che potrebbero rivelarsi superati o concretamente non realizzabili.

Il deputato Giordano, dichiarando di volersi soffermare in particolare sui meccanismi operativi necessari per una edilizia scolastica efficiente, ritiene che un tale discorso richieda un esame della legge n. 641 con la quale, malgrado i suoi difetti, si sono fatte anche cose buone laddove le amministrazioni locali sono riuscite ad applicarla con impegno ed alacrità. È innegabile che i tempi assurdamente lunghi per la realizzazione di un edificio scolastico dipendono anche dai meccanismi previsti dalla legge n. 641 che però è figlia del suo tempo, inserita com'è nella selva burocratica che circonda tutto il settore dei lavori pubblici e della contabilità di Stato. La revisione dei criteri informativi dell'edilizia scolastica costituisce l'occasione per una prova di fiducia nelle regioni: mentre lo Stato dovrà avere il compito di distribuire i finanziamenti alle regioni, queste ultime dovranno poter programmare e realizzare le opere con competenza propria, salvo l'intervento sostitutivo dello Stato in caso di inadempienza. Dopo aver ritenuto necessario riflettere ancora circa la convenienza di eventuali interventi dell'IRI nel settore dell'edilizia scolastica, ritiene che occorra eliminare gli attuali affitti di locali scolastici ed illustra particolareggiatamente la riduzione dei tempi che deriverebbe dalla proposta attribuzione di competenza esclusiva alle Regioni.

Il deputato Botta dichiara di non voler compiere un discorso di tipo generale bensì centrato su alcuni problemi specifici. In questo senso ritiene urgente l'immediato finanziamento della legge n. 641 eventualmente con lo strumento del decreto-legge onde portare a compimento i lavori ed i programmi in corso. Ritiene opportuno lasciare alla competenza dell'autorità centrale il settore dell'edilizia universitaria e propone un ritorno al sistema dei contributi sugli interessi.

Si sofferma quindi particolarmente sul problema dei residui passivi che a suo giudizio potrebbero essere evitati, o quanto meno in buona misura ridotti, attraverso la creazione di un fondo nazionale per le infrastrutture sociali in modo da poter di volta in volta variare la destinazione dei fondi al fine di essere certi di poterli spendere nei limiti di tempo consentiti.

Il Presidente Degan dichiara chiusa la discussione generale e rinvia alla prossima seduta il seguito dell'esame.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,45.

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE CONSULTIVA

GIOVEDÌ 17 GENNAIO 1974, ORE 9,50. — *Presidenza del Vicepresidente FLAMIGNI, indi del Vicepresidente TURNATURI.*

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*) (2529);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1974 (Tabella 8);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972 (2530);

(*Parere alla V Commissione*).

(*Esame e rinvio*).

Dopo che la Commissione ha deliberato di discutere congiuntamente i provvedimenti il relatore Zolla, sottolineato il delicato momento congiunturale che impone una drastica riduzione della spesa pubblica, analizza i dati contabili della tabella n. 8 osservando, in particolare, che l'aumento delle spese correnti è dovuto all'incidenza di leggi preesistenti, alla nuova disciplina delle funzioni dirigenziali, all'adeguamento dei capitoli per stipendi, retribuzioni e pensioni nonché all'adeguamento delle dotazioni di bilancio per le esigenze della gestione.

Passando poi al settore degli affari generali e del personale osserva che la entrata in vigore dell'ordinamento regionale ha posto in risalto l'urgente necessità di procedere ad un completo riassetto della struttura centrale e periferica dell'amministrazione per renderla più consona alle nuove esigenze per cui è sommamente auspicabile che il rinnovo della delega contenuta nella legge 18 marzo 1968, n. 249, poi modificata dalla legge 28 ottobre 1970, n. 775, sia al più presto perfezionata in legge.

Nelle more dell'attesa è stato predisposto uno schema di ordinamento degli uffici centrali e periferici inteso a conseguire una distribuzione più razionale delle varie competenze ed a sviluppare e potenziare i servizi di ispezione generale per realizzare anche il principio fondamentale per il quale i servizi ispet-

tivi oltre a funzioni di verifica e di indagine esplicano altresì compiti di assistenza e collaborazione. Per quanto concerne gli uffici periferici è necessaria la attribuzione ai prefetti degli strumenti necessari alla esplicazione di quella funzione di coordinamento che ad essi è già demandata in via generale dall'ordinamento oltre alla concentrazione presso le Prefetture dei servizi da svolgere, a livello locale, da parte di quelle amministrazioni che non hanno propri organi periferici. Non si tratta di una difesa ad oltranza dell'istituto prefettizio, ma piuttosto della constatazione che sul piano operativo le Prefetture rimangono, anche nell'attuale realtà regionale, un cardine insostituibile per l'azione di coordinamento che fuor di dubbio spetta allo Stato.

In materia di ordine pubblico, ricordato lo impegno enorme, la vastità, la delicatezza e la complessità nelle quali si manifesta la attività dell'amministrazione della pubblica sicurezza, che assorbe da sola il 53,28 per cento dell'intero bilancio del dicastero, rileva che è innegabile che il quadro della convivenza civile in questo ultimo anno ha assunto contorni e colorazioni che non possono non destare allarme e preoccupazione in tutti i cittadini responsabili e in primo luogo nel Parlamento. Sono di queste ultime settimane il richiamo ammonitore del Capo dello Stato nel messaggio di fine anno e la ferma responsabile denuncia del Procuratore generale della Corte di Cassazione. Se si considera inoltre che a fronte dell'aumento della criminalità il divario tra il numero dei reati commessi e quelli che vengono puniti è in costante aumento si può ben comprendere l'angosciata sensazione di una diminuita capacità dello Stato nel prevenire e punire i delitti. È indubbio che la crisi della famiglia, della scuola, del costume, della morale rappresenta il substrato nel quale la criminalità si alimenta unitamente al convincimento della impunità, della scarsità di efficaci strumenti di prevenzione e delle difficoltà nelle quali si dibatte l'ordine giudiziario. Occorre restituire vigore e rigore alla legge e fiducia a chi opera a salvaguardia del bene comune. A ciò non giovano lassismi, abdicazioni o compromessi, non giovano sterili e oziose esercitazioni dialettiche sulla presunta paternità politica di certa violenza, non sono utili atteggiamenti compiacenti o permissivi verso movimenti eversivi che non fanno mistero delle loro intenzioni di scardinare il sistema. Discendono da queste considerazioni talune esigenze improcrastinabili che investono la responsabilità del Parlamento e del Governo. Innanzitutto è necessario dare corso

con celerità alla revisione delle norme processuali affinché il meccanismo sia più snello e più funzionale pur nella salvaguardia dei diritti della difesa.

È chiaro pertanto che le forze di polizia si trovano di fronte ad un aumento quantitativo e qualitativo dei loro compiti e ben difficilmente, malgrado lo spirito di sacrificio che le anima, riusciranno a farvi fronte in maniera soddisfacente se non verranno aumentati i loro organici.

Passando a trattare dell'ordinamento regionale e delle autonomie locali osserva che le Regioni a statuto ordinario hanno intrapreso una intensa attività legislativa riguardante tutte le materie di loro competenza, per cui si avverte la necessità di una sollecita emanazione di leggi-quadro idonee da un lato a determinare i principi cui deve uniformarsi la legge regionale per avere carattere unitario e dall'altro ad evitare che il ricorso alla interpretazione soggettiva della legislazione per ricavare tali principi sia causa di dannosi conflitti tra Stato e Regione. Nella nuova realtà giuridica, politica, sociale ed economica le attribuzioni degli enti territoriali acquistano contenuti e dimensioni mai fino ad ora verificatisi per cui premono di conseguenza ponderosi problemi di riforma legislativa e di ordine finanziario che vanno risolti come pregiudiziali ed essenziali per il positivo funzionamento dell'ordinamento democratico. È pertanto ormai urgente la esigenza di una nuova legge sulle autonomie locali che investa anche il problema dei controlli, nonché della tanto attesa riforma del sistema della finanza locale. In tale direzione, stante la complessità dei problemi da risolvere, sembra più pratico procedere per temi, enucleando quelli che presentano insieme caratteristiche di maggiore urgenza ed uno stato di elaborazione più avanzato. Tra questi sono da ricordare il problema delle municipalizzate, del trattamento del personale, dei controlli, della responsabilità degli amministratori e delle incompatibilità.

Per quanto riguarda la finanza locale, la situazione è oltremodo pesante e tende ulteriormente ad aggravarsi per il persistente divario tra le spese correnti e le entrate.

A questo punto è chiaro che, se una buona legge comunale e provinciale rappresenta la condizione di base perché gli enti possano assolvere al ruolo cui sono destinati, non si può compiutamente parlare di autonomie locali se a questo concetto non corrisponde anche il necessario presupposto dell'autonomia finanziaria. Occorre un piano organico, radicale che

preveda provvedimenti di carattere straordinario sulla pregressa situazione debitoria degli enti nonché un sistema idoneo ad assicurare per il futuro l'equilibrio finanziario.

In tema di assistenza pubblica ricordati i decreti delegati n. 9 del 1962 e n. 315 dello stesso anno nonché la conseguente pronuncia n. 139 del 1972 della Corte costituzionale che ha ritenuto la piena legittimità del decreto n. 9 e quindi delle funzioni conservate allo Stato, sottolinea la piena validità del mantenimento del capitolo n. 2529 concernente l'assistenza straordinaria in caso di calamità.

Rimangono però da affrontare due problemi di fondo e cioè l'estensione alle regioni a statuto speciale della disciplina in materia assistenziale vigente per le altre regioni e l'emanazione di una legge-quadro nel campo dei servizi socio-assistenziali.

Per quanto riguarda la protezione civile, ricordata la legge n. 996 del 1970, osserva che il coordinamento, previsto e voluto dal legislatore, di tutte le pubbliche amministrazioni dello Stato, delle regioni e degli enti pubblici territoriali si sta sviluppando in maniera soddisfacente facendo perno sugli organi centrali e periferici del Ministero.

Sottolineata la necessità di perfezionamento della normativa sull'ordinamento delle scuole centrali antincendi, del servizio tecnico centrale e del centro studi ed esperienze conclude proponendo di esprimere parere favorevole sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1972, per la parte relativa alla tabella n. 8.

Dopo che il deputato Flamigni chiede al relatore delucidazioni su taluni capitoli di bilancio il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,45.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 17 GENNAIO 1974, ORE 10,30. — Presidenza del Presidente ORONZO REALE. — Interviene il ministro di grazia e giustizia Zagari.

Proposte di legge:

Zuccalà ed altri; Disegno di legge d'iniziativa del Ministro di grazia e giustizia: Tutela della riservatezza e della libertà e segretezza delle comuni-

cazioni (*Testo unificato, approvato dal Senato*) (*Parere della I, della II e della X Commissione*) (2428);

Balzamo ed altri: Disciplina delle limitazioni alla inviolabilità delle comunicazioni telefoniche (*Parere della I, della II, della X e della XII Commissione*) (1482);

Assante ed altri: Norme per la salvaguardia della libertà e della segretezza delle comunicazioni telefoniche (*Parere della I, della II e della X Commissione*) (1497);

Anderlini ed altri: Divieto delle intercettazioni telefoniche, radiofoniche e foniche e relativo sistema di autorizzazioni (*Parere della I, della II, della VII, della X e della XII Commissione*) (1845);

Altissimo e Baslini: Norme per la tutela della libertà e della segretezza delle comunicazioni (*Parere della I e della X Commissione*) (2100);

Piccoli ed altri: Divieto di intercettazioni telefoniche non autorizzate dall'autorità giudiziaria (*Parere della I Commissione*) (2323).

(Discussione e rinvio).

Il relatore Castelli premette che la materia delle intercettazioni telefoniche non venne approfondita dall'Assemblea costituente, in occasione dell'approvazione dell'articolo 15, concernente la libertà e la segretezza della corrispondenza, e trova scarsi precedenti parlamentari nelle passate legislature. Recenti avvenimenti, che hanno turbato la pubblica opinione, hanno peraltro determinato la presentazione di numerosi progetti di legge nei due rami del Parlamento.

Illustrati i principali elementi di differenziazione delle altre proposte di legge in discussione rispetto al testo approvato dal Senato (in particolare, la proposta di legge n. 1487 si limita essenzialmente a rendere i reati in esame punibili d'ufficio, anziché a querela della persona offesa: la proposta di legge n. 1497 reca una tutela particolarmente ampia dei diritti della difesa; la proposta di legge n. 1845 disciplina anche le intercettazioni disposte per motivi di sicurezza esterna dello Stato; la proposta di legge n. 2100 tende al riconoscimento di un « diritto all'intimità »; la proposta di legge n. 2323 estende la punibilità alla registrazione di proprie conversazioni effettuate senza il consenso dell'interlocutore), il relatore osserva che la proposta di legge trasmessa dall'altro ramo del Parlamento non appresta una tutela generale della riservatezza, ma di singoli aspetti di essa, conformemente, del resto, a quanto avviene in concreto negli ordinamenti stranieri nei quali tale diritto è astrattamente previsto.

Ed infatti non sembra da condividere la opinione, sostenuta in dottrina dal Nuvolone,

secondo cui tale diritto sarebbe già sancito in virtù di norme internazionali che invece, sia per la loro generica enunciazione, sia per la loro non immediata efficacia nell'ordinamento italiano (come è stato chiarito ripetutamente dalla Corte costituzionale), non sembrano offrire fondati argomenti in tal senso.

La proposta di legge n. 2428 non punisce pertanto la diffusione di notizie ottenute con mezzi non fraudolenti né vieta l'uso di registrazioni di conversazioni proprie (seguendo la linea adottata dal Costituente, che non ha inteso tutelare il diritto alla vita privata, ma singole manifestazioni di questa) e si articola nella riserva all'autorità giudiziaria del potere di disporre le intercettazioni e nella disciplina della relativa procedura e dell'utilizzazione dei risultati. Tale normativa appare conforme ai principi fissati nella sentenza n. 100 del 1968 della Corte costituzionale, con la quale si è chiarito che l'intervento del difensore non è necessario in caso di intercettazione, la quale deve essere effettuata con garanzie di legittimità e di segretezza, restando esclusa ogni utilizzazione del materiale acquisito indebitamente.

Il testo approvato dal Senato appare per altro suscettibile di modifica nella prima parte dell'articolo 226-*quater* del codice penale, previsto nell'articolo 4 del provvedimento. Tale disposizione prevede che le intercettazioni telefoniche siano effettuate esclusivamente in un ufficio o impianto telefonico di pubblico servizio: ma in certi casi ciò è tecnicamente impossibile ovvero è gravemente compromessa la segretezza dell'operazione. Occorrerebbe pertanto prevedere la possibilità di svolgere tale attività anche presso appositi locali delle procure della Repubblica.

Il tema dell'utilizzazione o meno ai fini probatori delle intercettazioni illegittimamente effettuate trova divisa la dottrina. A favore della soluzione positiva si sono schierati il Cordero, l'Allorio, il Vassalli (oltre che il Gianturco ed il Manzini), mentre il Carnelutti, il Cappelletti ed il Nuvolone si sono pronunciati per l'opposta soluzione, che è stata recepita dalla Corte costituzionale.

Il testo del Senato ha preso atto di tale giurisprudenza, e non merita pertanto censura. Tuttavia l'articolo 6, che prevede la cognizione a porte chiuse del materiale lesivo del diritto alla riservatezza di soggetti estranei alla causa, andrebbe ristrutturato in modo che sia esclusa la possibilità di far pervenire al giudice del dibattimento materiale probatorio illegittimamente acquisito.

Conclude auspicando una rapida approvazione del testo trasmesso dal Senato, con delle modifiche tendenti ad eliminare alcuni inconvenienti.

Il deputato Giuseppe Niccolai osserva che l'articolo 1 della proposta di legge n. 2428 reca una grave violazione al principio costituzionale della libertà di stampa, che purtroppo i politici ed i giornalisti non hanno evidenziato. Il cittadino ha diritto di essere difeso, ma ha anche diritto ad essere informato.

Il relatore Castelli, interrompendo, osserva che il secondo alinea dell'articolo 1 punisce la diffusione soltanto delle notizie acquisite indebitamente.

Il deputato Giuseppe Niccolai replica che la libertà di informazione non deve essere limitata per il solo fatto che una notizia, ancorché vera ed importante, sia stata raccolta in modo illegittimo.

Osserva quindi che l'affermazione secondo cui il provvedimento in discussione rappresenta una pronta risposta democratica a gravi e recenti vicende giudiziarie lascia perplessi quando si considera che la pubblica opinione ancora attende che sia fatta luce sul tentativo di corruzione perpetrato dal SIFAR al congresso di un partito politico tenutosi anni fa a Ravenna, nonché sui fondi elargiti dal SIFAR ad un organo di stampa proletaria e sui miliardi illecitamente percepiti con la turbativa di aste pubbliche ed il peculato: la normativa in esame rischia anzi di rendere vana tale attesa.

Mentre viene espressa indignazione per il rifiuto del Presidente Nixon di consegnare i nastri relativi al « caso *Watergate* », la nuova legge italiana dovrebbe consentire la distruzione di materiale gravemente compromettente. La stampa ha riportato un'affermazione del Presidente della Camera secondo cui il suo stesso telefono sarebbe sotto controllo, e si è scritto che spetta al Parlamento sciogliere tale nodo, che ha profili ben più generali. Quel che è certo, è che dipende effettivamente dal Parlamento approvare una legge che consenta o meno la distruzione delle « bobine Pontedera », e con esse della possibilità che sullo scandalo dell'ANAS si faccia finalmente luce: non è consolante quanto è avvenuto per tante altre tristi vicende della vita pubblica italiana, prima tra tutte il caso INGIC.

Il Presidente rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,20.

FINANZE E TESORO (VI)**Comitato pareri.**

GIOVEDÌ 17 GENNAIO 1974, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente PANDOLFI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze, Lima.

Disegno di legge:

Provvidenze per il comune di Roma (*Testo unificato di un disegno di legge e di una proposta di legge dei senatori Rebecchini e Falcucci Franca, approvato dalla I Commissione del Senato*) (*Parere alla II Commissione*) (2570).

Su proposta del Presidente Pandolfi, che sostituisce il relatore Spinelli, e dopo un intervento del Sottosegretario di Stato per le finanze, Lima, la Commissione esprime il seguente parere:

« Si osserva che il riferimento, contenuto nell'articolo 5 del disegno di legge, all'articolo 7 della legge 29 dicembre 1969, n. 1042 (che destina all'ammortamento dei mutui le entrate derivanti dai contributi di miglioria applicati in dipendenza della esecuzione delle opere), deve essere opportunamente integrato. Infatti, abrogato con l'entrata in vigore della riforma tributaria il contributo di miglioria, i gettiti relativi potranno essere costituiti solo da residui. È opportuno pertanto integrare l'articolo 5 del disegno di legge aggiungendo, in fine le parole " in quanto compatibili con le disposizioni contemplate dai decreti del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 643, e 29 settembre 1973, n. 601 " ».

Disegno di legge:

Acquisto o costruzione di immobili da destinare a sede di istituti di cultura e di scuole italiane all'estero (*Approvato dalla III Commissione del Senato*) (*Parere alla II Commissione*) (2447).

Dopo l'illustrazione del relatore Postal ed interventi del deputato Giovannini, del Presidente Pandolfi, del deputato Pellicani Giovanni e del Sottosegretario di Stato per le finanze Lima, la Commissione esprime il seguente parere:

« La Commissione si è soffermata, per quanto di propria competenza, sugli articoli 3 e 4 del disegno di legge. Sull'articolo 3 osserva che le disposizioni in esso contenute rappresentano una deroga rilevante alle norme previste in materia di alienazione di beni

immobili appartenenti al patrimonio dello Stato, dalla legge sul patrimonio e la contabilità generale dello Stato e relativo regolamento.

La Commissione ritiene, a maggioranza, che è necessario che la Commissione di merito valuti attentamente, e in ogni caso sulla base di indicazioni analitiche dello stato di consistenza degli immobili da alienare, le ragioni che renderebbero impraticabili le normali procedure previste dalla citata legge di contabilità.

La minoranza ha espresso invece parere contrario agli articoli 3 e 4 del disegno di legge ritenendo che le eventuali alienazioni debbano essere autorizzate con provvedimento legislativo che indichi specificamente i singoli beni da alienare ».

Disegno di legge:

Modifica dell'articolo 3 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 1° ottobre 1947, n. 1075, concernenti finanziamenti alle industrie (*Parere alla IV Commissione*) (2432).

Dopo illustrazione del relatore Postal ed un intervento del Sottosegretario di Stato per le finanze, Lima, la Commissione esprime il seguente parere:

« La Commissione esprime parere favorevole al disegno di legge a condizione che venga soppresso l'ultimo capoverso della novella. Il richiamo all'articolo 9, n. 6, della legge delega per la riforma tributaria è, infatti, superato dall'entrata in vigore del decreto delegato relativo alla nuova disciplina delle agevolazioni tributarie (decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601) ».

Disegno di legge:

Modifica dell'articolo 20 della legge 30 luglio 1959, n. 623, concernente nuovi incentivi a favore delle medie e piccole industrie e dell'artigianato (*Parere alla IV Commissione*) (2433).

Su proposta del relatore Postal, la Commissione esprime parere favorevole all'ulteriore *iter* del disegno di legge.

Proposte di legge:

Bonifazi ed altri: Rifiinanzamento della legge 3 gennaio 1963, n. 3, concernente la tutela del carattere monumentale e artistico della città di Siena (446);

Bardotti ed altri: Proroga della legge 3 gennaio 1963, n. 3, recante provvedimenti per la tutela del carattere urbanistico, storico, monumentale e

artistico della città di Siena e per opere di risanamento urbano (587).

(*Parere alla IX Commissione*).

Su proposta del Presidente Pandolfi, che sostituisce il relatore Rende, e dopo un intervento del Sottosegretario di Stato per le finanze, Lima, la Commissione esprime il seguente parere:

« La Commissione esprime parere favorevole all'ulteriore *iter* dei provvedimenti a condizione che venga soppresso l'ultimo periodo del secondo comma dell'articolo 9 della proposta n. 587 ».

Disegno di legge:

Disciplina del commercio dei molluschi lamellibranchi (*Parere alla XIV Commissione*) (2458).

Su proposta del Presidente Pandolfi, che sostituisce il relatore Spinelli, la Commissione esprime parere favorevole all'ulteriore *iter* del provvedimento.

Disegno di legge:

Determinazione della tassa di ammissione ai concorsi per il conferimento di farmacie (*Approvato dalla XII Commissione del Senato*) (*Parere alla XIV Commissione*) (2524).

Su proposta del Presidente Pandolfi, che sostituisce il relatore Rende, la Commissione esprime il seguente parere:

« La Commissione osserva che nulla osta all'ulteriore *iter* del provvedimento segnalando alla Commissione di merito l'esiguità della cifra fissata per il contributo speciale ».

Disegno di legge:

Norme sanitarie sugli scambi di animali tra l'Italia e gli Stati membri della Comunità economica europea (*Parere alla XIV Commissione*) (2545).

Su proposta del Presidente Pandolfi, che sostituisce il relatore Spinelli, e dopo un intervento del Sottosegretario di Stato per le finanze, Lima, la Commissione esprime il seguente parere:

« La Commissione esprime parere favorevole all'ulteriore *iter* del provvedimento segnalando alla Commissione di merito l'opportunità che nell'ultimo comma dell'articolo 35 vengano aggiunte le parole « sentito il Ministero delle finanze ». La richiesta di integrazione è motivata dalla necessità che in sede di redazione dei programmi di costruzione e ampliamento dei fabbricati delle ferrovie dello

Stato nei luoghi di confine si valuti il problema dei locali necessari all'espletamento dei servizi doganali ».

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,40.

TRASPORTI (X)

IN SEDE CONSULTIVA

GIOVEDÌ 17 GENNAIO 1974, ORE 9,15. — *Presidenza del Presidente CAPELLA*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la marina mercantile, Venturi.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*) (2529);

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per l'anno finanziario 1974 (Tabella n. 17);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972 (*Approvato dal Senato*) (2530).

Il deputato Ballarin lamenta che il relatore, nella sua pur accurata esposizione, non abbia speso neppure una parola per i gravi problemi che affliggono il settore della pesca — cui sono addetti centinaia di migliaia di lavoratori — resi addirittura drammatici dall'epidemia colerica prima — soprattutto a causa dell'irresponsabile comportamento allarmistico delle competenti autorità — ed ora dalla crisi economica ed energetica.

Manca in realtà una decisa volontà politica del Governo di intervenire in questo importante settore della vita nazionale, come è ampiamente confermato dagli irrisori contributi erogati ai lavoratori della pesca per i danni dell'epidemia colerica e dall'assoluta mancanza di valide politiche di struttura che ottemperino alle disposizioni CEE negli specifici settori della distribuzione e conservazione del prodotto, nonché in quello della previdenza e dell'assistenza e dell'unificazione dei relativi regimi, attualmente frantumati tra ben tre casse marittime vistosamente deficitarie. Il parere del gruppo del PCI non può quindi che essere negativo di fronte ad un bilancio siffatto.

Conclude raccomandando di far luce sulla scandalosa vicenda di certe concessioni demaniali marittime (vedi isola di Albarella), che non dovrebbero più essere rinnovate ma, caso

mai, revocate, secondo un impegno assunto a suo tempo dal Governo ma finora non mantenuto.

Il deputato Marocco sottolinea come lo stato di previsione in esame non sia affatto migliorato rispetto a quello dei decorsi esercizi. Ciò impone la maturazione di una decisa volontà politica, a far di più nello specifico settore e in particolare in quello della pesca, riguardo al quale dichiara di sottoscrivere in pieno le considerazioni del deputato Ballarin, anche se riconosce che negli ultimi tempi qualcosa si è pur fatto. Dopo aver accennato ai problemi della pesca nell'alto Adriatico e alla necessità di ampliare, nel quadro della convenzione italo-jugoslava, lo spazio accessibile alle nostre imbarcazioni, conclude auspicando il potenziamento dell'amministrazione della marina mercantile, attualmente carente di organici e di mezzi per far fronte ai suoi compiti istituzionali.

Il deputato Alessandrini rileva come la flotta mercantile nazionale si trovi ormai ad una svolta decisiva, oltre la quale vi è solo la prospettiva di un deciso rilancio o di una drastica riduzione del suo sviluppo, che conseguirebbe inevitabilmente da una ulteriore dipendenza del paese dall'estero nello specifico settore. Ciò di cui il Governo non ha saputo o voluto tener conto è, infatti, la strettissima interrelazione tra questo e gli altri settori produttivi (dimostrata dal fatto che il 90 per cento delle merci è trasportata via mare), che impone — tra l'altro — l'adozione di misure atte a conseguire un assetto equilibrato ed integrato tra i sistemi di trasporto terrestri, aerei e marittimi.

È mancata, insomma, una visione organica dei problemi della nostra flotta mercantile, che ha visto progressivamente diminuire la sua consistenza e il suo tonnellaggio in rapporto a quelle degli altri paesi e che potrà risolvere le proprie sorti solo attraverso un armonico ed equilibrato sviluppo dei settori dell'armamento pubblico e privato, che possono e debbono convivere in un rapporto di vicendevole complementarietà.

Dopo essersi brevemente soffermato sui problemi dello sviluppo della cantieristica e della sua attuale, scarsa concorrenzialità sul mercato internazionale, nonché sul ruolo decisivo che essa può avere per il rilancio economico del Mezzogiorno, conclude deplorando l'esiguità di taluni stanziamenti nel settore dello studio e della ricerca e preannunciando il voto contrario del gruppo liberale ad un bilancio che denota totale mancanza

di idee e di volontà politica da parte dell'attuale Governo.

Il deputato Foscarini lamenta che il relatore abbia liquidato con poche battute questo stato di previsione, che meriterebbe invece ben altra considerazione, specie se fosse rapportato, come dovrebbe, ad una visione organica dei problemi del trasporto in generale, che è mancata e manca tuttora a questo Governo.

Si è infatti preferito continuare anche nello specifico settore con la consueta politica dei provvedimenti settoriali a favore dell'armamento privato (vedi il disegno di legge sulla cantieristica), trascurando il sistema portuale e i problemi della gestione pubblica dei porti, della riconversione e del potenziamento della flotta di Stato, che pure può e deve continuare ad assolvere una sua utile funzione accanto a quella privata.

Per tutti questi motivi preannuncia il voto contrario del gruppo comunista allo stato di previsione in esame.

Il deputato Baghino lamenta anzitutto che l'avvenuta riforma della discussione dei bilanci, avviata dalla legge Curti, non abbia in realtà apportato alcuna sostanziale modifica ad un sistema di esame che manca di ogni forma di serietà e che rappresenta una clamorosa rinuncia del Parlamento a partecipare attivamente alla formazione del più importante documento dello Stato.

Quanto al bilancio della marina mercantile, il meno che si possa dire è che esso denota un aggravamento della politica governativa di disimpegno nello specifico settore, ormai ridotto al ruolo di cenerentola dell'economia nazionale per colpa dell'ignavia dell'attuale classe politica dirigente, premurosa non già dell'interesse nazionale ma di quello di singoli gruppi privati o di gruppi politici clientelari.

Solo così si spiegano gli innumerevoli provvedimenti-lampone adottati a tamburo battente nel 1973, e il ritardo con cui viene portato avanti il disegno di legge sui porti, senza un piano organico né una visione globale dei vari problemi.

Dopo aver denunciato il modo di procedere scandaloso della GEPI, che nel caso del cantiere di Pietra Ligure sembra aver agito addirittura contro i suoi fini istituzionali, si sofferma brevemente sui problemi della ristrutturazione della flotta di preminente interesse nazionale (il cui disegno di legge, che non tiene conto delle indicazioni a suo tempo fornite dal CIPE, giungerà alla Camera ormai superato dai tempi) e della pesca, an-

ch'essa in crisi per l'insipiente politica del Governo, che non fa nulla per tutelare i nostri pescatori dai ripetuti sequestri con fortissimi ammende cui restano vittime nelle acque jugoslave, tunisine e libiche.

Conclude preannunciando il voto contrario del gruppo del MSI-destra nazionale a questo stato di previsione.

Il deputato Ceravolo chiede che il Governo fornisca chiarimenti circa le notizie recentemente diffuse sul minacciato buncheraggio delle autorità portuali statunitensi nei confronti della nave « Michelangelo » e sul problema del rilancio della flotta turistica, che ha ancora un suo ruolo da esercitare.

Chiede inoltre di conoscere quale risposta il Governo intende dare al documento con cui l'Associazione armatori liberi ha sostenuto che la flotta nazionale sarebbe in grado di coprire il 90 per cento del fabbisogno nazionale (sembrandogli questo un chiaro invito a non investire nel settore della flotta di Stato).

Gradirebbe, inoltre, conoscere nel dettaglio i piani di sviluppo della cantieristica discussi nei recenti incontri tra sindacati e Fincantieri, al fine di evitare che il Parlamento si trovi ancora una volta di fronte a fatti compiuti.

Sollecita, infine, la presentazione del preannunciato provvedimento governativo sulla riforma delle gestioni portuali — in mancanza di che il gruppo comunista si vedrà costretto a chiedere la discussione delle proprie proposte di legge — nonché la discussione sul disegno di legge sul finanziamento dei porti.

Il relatore Merli, replicando agli interventi, si associa alla richiesta da più parti avanzata circa la necessità di inquadrare il problema del vettore marittimo nella più ampia tematica del trasporto. Ciò anche a causa del rapido evolversi delle tecniche del trasporto stesso e della costruzione dei relativi mezzi.

Sul problema della flotta di preminente interesse nazionale auspica una sollecita conclusione dell'esame del disegno di legge di ristrutturazione che si trova ora al Senato, da parte d'entrambi i rami del Parlamento.

Dopo essersi brevemente soffermato sul fenomeno delle sovvenzioni statali, che assume dimensioni rilevanti anche all'estero, auspica che si possa disporre quanto prima dei dati indispensabili al varo di strumenti nuovi e culturalmente aggiornati per affrontare e risolvere i problemi della marina mercantile, il cui bilancio risente, purtroppo, della crisi economica in cui versa il paese.

Quanto, infine, al settore della pesca, condivide l'esigenza di approntare rapidamente

misure organiche, rinviando, per ogni altra tematica non affrontata in questa sede, ai suoi interventi effettuati in occasione dell'esame di singoli provvedimenti.

Il Sottosegretario Venturi, ricordato che il Ministro Pieraccini ha avuto modo di enunciare in varie occasioni gli indirizzi di politica marinara del dicastero, afferma che il presente stato di previsione risente degli effetti negativi della difficile situazione congiunturale e non può pertanto essere assunto a dimostrazione della mancanza di volontà politica del Governo di affrontare e risolvere i problemi del settore. Il Governo è anzi consapevole dell'importanza di un sistema integrato di trasporti e dell'esigenza di intervenire in modo concreto in alcuni settori particolarmente deboli come quello della pesca, per una disamina dei cui problemi si riunirà anzi nei prossimi giorni una conferenza nazionale, dalla quale spera potranno scaturire utili indicazioni.

Dopo aver assicurato che il problema delle concessioni demaniali è ben presente al Governo, come pure quelli dell'inadeguatezza delle strutture del Ministero e della flotta di preminente interesse nazionale, conclude affermando che il disegno di legge sulle gestioni portuali sarà quanto prima presentato alle Camere e che fornirà, non appena possibile, gli altri dati richiesti dal deputato Ceravolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,50.

INDUSTRIA (XII)

GIOVEDÌ 17 GENNAIO 1974, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente MISASI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Servadei.

Il Presidente Misasi informa la Commissione che il Ministro De Mita ha fatto conoscere la sua disponibilità a discutere in Commissione la prossima settimana le questioni relative alla politica dei prezzi. Poiché nelle giornate di mercoledì e giovedì le sedute della Commissione saranno dedicate all'indagine conoscitiva sulle fonti di energia propone che tale discussione abbia luogo nella seduta di venerdì 25 alle ore 9,30.

La Commissione esprime il suo assenso alla proposta del Presidente.

INDAGINE CONOSCITIVA
SULLE FONTI DI ENERGIA.

Audizione del Presidente dell'ENEL, professor Arnaldo Maria Angelini.

Il professor Angelini, presidente dell'ENEL, svolge una relazione introduttiva sui programmi dell'ENEL in ordine alla produzione idroelettrica, termoelettrica e termonucleare e sui provvedimenti di emergenza assunti in rapporto all'attuale congiuntura energetica.

Intervengono i deputati Catanzariti, Fioret, Alesi, Maschiella, De Marzio, Marchetti, Tocco, Milani, Bastianelli, Pazzaglia, nonché il Presidente Misasi, ai quali il professor Angelini risponde fornendo ulteriori dati e delucidazioni.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14,15.

IGIENE E SANITÀ (XIV)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 17 GENNAIO 1974, ORE 10,45. — *Presidenza del Presidente FRASCA.* — Interviene per il Governo il sottosegretario di Stato per la sanità Valiante.

Proposte di legge:

Cattanei: Sistemazione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati (607);

De Maria: Concorsi interni riservati a posti di primario, aiuto e assistente ospedaliero (641);

Morini e Cabras: Norme transitorie per i concorsi di alcune categorie di personale ospedaliero (761);

Martini Maria Eletta ed altri: Norme transitorie per il passaggio in ruolo dei medici e farmacisti ospedalieri incaricati secondo le modalità previste dal decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130 (810);

d'Aquino ed altri: Collocamento in ruolo *ope legis* dei medici ospedalieri (845);

Belluscio: Passaggio in ruolo dei sanitari ospedalieri (857);

Boffardi Ines ed altri: Sistemazione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati o supplenti (913);

Mariotti ed altri: Ordinamento del personale sanitario e farmacista degli enti ospedalieri (949);

Magliano: Immissione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati (999);

Cattaneo Petrini Giannina: Norme straordinarie per i concorsi medici ospedalieri (1132);

Triva ed altri: Ordinamento del personale sanitario medico e farmacista degli enti ospedalieri (*Parere della I e della V Commissione*) (1170);

Oriandi: Norme per la collocazione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati (1460);

Alessandrini ed altri: Revisione e snellimento delle procedure previste dalla legge 12 febbraio 1968, n. 132, e dal decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, relative alla immissione nei ruoli del personale sanitario ospedaliero (1509);

Frasca ed altri: Proroga in servizio del personale sanitario non di ruolo presso enti ospedalieri (*Parere della I Commissione*) (2324).

(*Discussione e rinvio*).

Introducendo il dibattito in assenza del relatore, il Presidente Frasca ricorda l'*iter* delle proposte in esame di cui è stato redatto, a conclusione del dibattito in sede referente, un testo unificato su cui si apre ora la discussione in sede legislativa. Dato l'ampio dibattito svoltosi in sede referente sulle linee generali del provvedimento ritiene, se tutti i gruppi sono d'accordo, che si potrebbe passare subito alla discussione sull'articolo 1 del testo unificato.

La Commissione accoglie la proposta del Presidente.

Intervenendo sull'articolo 1, il deputato Venturoli denuncia l'anomala situazione che si è creata per le disfunzioni verificatesi nello svolgimento degli esami di idoneità e dei concorsi di assunzione del personale ospedaliero. Ritiene che il mantenimento dell'idoneità per i primari e gli aiuti, così come previsto attualmente nell'articolo 1, contrasti con la esigenza di rimuovere una delle cause fondamentali che hanno portato alla grave situazione attuale. Conclude preannunciando un emendamento del suo gruppo inteso a sancire l'abolizione delle idoneità per tutti i sanitari ospedalieri.

Il deputato Cortese condivide l'opinione che gli esami di idoneità andrebbero aboliti, in quanto si tratta di esami che oltre a rendere molto macchinoso il meccanismo dei concorsi, hanno scarso valore come strumento di effettiva verifica del grado di preparazione culturale del medico.

Il deputato D'Aniello, pur condividendo le critiche rivolte al meccanismo degli esami di idoneità, che appesantiscono lo svolgimento dei concorsi, e auspicando per il futuro l'eliminazione di questi esami, ritiene tuttavia che ragioni obiettive ne giustifichino, per ora, il

mantenimento per quanto riguarda i primari e gli aiuti. Manca infatti una normativa che regoli adeguatamente la carriera ospedaliera, e d'altra parte gli abusi che in molti casi si sono verificati nelle assunzioni impongono una verifica del grado di preparazione professionale. Aggiunge che si è cercato negli ultimi tempi di accelerare lo svolgimento delle idoneità per primari ed aiuti.

Il deputato Del Duca osserva che l'importanza degli esami di idoneità deriva dal fatto che essi accertano la preparazione e le basi culturali del medico, nel momento in cui gli si attribuiscono nuove responsabilità. Per gli assistenti questa verifica si può compiere attraverso il tirocinio, ma l'esigenza di un esame di questo tipo rimane per i primari e gli aiuti.

Il deputato Innocenti preannuncia degli emendamenti all'articolo in esame, perché ritiene che debba essere maggiormente approfondito sia il problema del tirocinio pratico previsto per gli assistenti, sia quanto disposto per gli anestesisti e i radiologi: in questo settore c'è infatti una situazione molto grave per il lungo periodo di specializzazione richiesto.

Il deputato Urso, dopo aver ricordato l'iter del provvedimento in esame, rileva che la Commissione era giunta alla conclusione

di attuare per il momento una riforma parziale delle norme concorsuali, limitando la modifica della disciplina vigente all'eliminazione degli inconvenienti più cospicui che ostacolano il regolare svolgimento dei concorsi. Su questa base è stato redatto anche l'articolo 1, che prevede il mantenimento delle idoneità per i primari e per gli aiuti, data la difficoltà di approntare per questi sanitari, uno strumento diverso di accertamento della preparazione e qualificazione professionale. È quindi favorevole al testo attuale dell'articolo 1.

Il seguito del dibattito è quindi rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,05.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni Parlamentari* del 16 gennaio 1974, nel comunicato della X Commissione Permanente (Trasporti), a pagina 14, prima colonna, terz'ultimo rigo del 4° capoverso, la parola « *favorevole* » va sostituita con l'altra: « *contrario* ».

CONVOCAZIONI

I COMMISSIONE PERMANENTE (Affari costituzionali)

Venerdì 18 gennaio, ore 9,30.

COMITATO RISTRETTO.

Esame dei provvedimenti concernenti la riforma del parastato.

I COMMISSIONE PERMANENTE (Affari costituzionali)

Comitato pareri.

Martedì 22 gennaio, ore 17,30.

Parere sul testo unificato delle proposte di legge:

MATTARELLI ed altri: Disposizione a favore di categorie del personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (72);

FIORET ed altri: Estensione dei benefici di ricostruzione di carriere di cui all'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 408, ai capitani del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza appartenenti al ruolo separato e limitato, mantenuti in servizio ai sensi dell'articolo 6 della legge 11 luglio 1956, n. 699 (99);

IANNIELLO ed altri: Norme a favore di talune categorie del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (171);

CICCARDINI ed altri: Estensione agli appuntati di pubblica sicurezza ex sottufficiali delle

forze armate e combattenti dei benefici di cui alla legge 14 febbraio 1970, n. 57 (221);

BOFFARDI INES ed altri: Estensione agli appuntati di pubblica sicurezza ex sottufficiali delle forze armate e combattenti dei benefici di cui alla legge 14 febbraio 1970, n. 57 (369);

COSTAMAGNA e BODRITO: Ricostruzione di carriera agli ufficiali del ruolo limitato e separato del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, mantenuti in servizio ai sensi della legge 11 luglio 1956, n. 669 (401);

ALFANO ed altri: Norme relative al personale di pubblica sicurezza in particolari situazioni (506);

LENOCI: Norme integrative della legge 14 febbraio 1970, n. 57, concernente la carriera degli appuntati di pubblica sicurezza provenienti dai sottufficiali delle forze armate (667);

GARGANO: Norme integrative della legge 14 febbraio 1970, n. 57, concernenti la carriera degli appuntati di pubblica sicurezza già sottufficiali delle forze armate e delle forze partigiane nel periodo 1945-1948 (703);

MAGGIONI ed altri: Estensione agli appuntati di pubblica sicurezza ex sottufficiali delle forze armate e combattenti dei benefici di cui alla legge 14 febbraio 1970, n. 57 (732);

FELICI: Modifiche alla legge 13 novembre 1965, n. 1366, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (1157);

FLAMIGNI ed altri: Estensione della legge 14 febbraio 1970, n. 57, agli appartenenti al Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dai combattenti della guerra di liberazione (1172);

DE MICHELI VITTURI ed altri: Estensione delle leggi 27 febbraio 1963, n. 225, e 23 gennaio 1968, n. 22, agli ufficiali che prima dell'inquadramento nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza avevano maturato l'anzianità per la promozione al grado superiore (1224);

RIGHETTI e ORLANDI: Estensione delle leggi 27 febbraio 1963, n. 225, e 23 gennaio 1968, n. 22, agli ufficiali che prima dell'inquadramento nel corpo delle guardie di pubblica sicurezza avevano matura l'anzianità per la promozione al grado superiore (1429);

BELCI: Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 408, riguardanti il riordinamento degli speciali ruoli organici separati e limitati del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del Corpo delle guardie di finanza, istituiti con legge 22 dicembre 1960, n. 1600 (1948);

ALFANO ed altri: Modifiche alla legge 13 novembre 1965, n. 1366, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (2142);

LUCCHESI: Estensione agli appuntati di pubblica sicurezza ex-sottufficiali delle forze armate dei benefici di cui alla legge 14 febbraio 1970, n. 57: (2496);

— (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Felici.

Parere sulla proposta di legge:

PRISICCHIO ed altri: Estensione dei benefici di cui alla legge 16 luglio 1962, n. 922, al personale delle carriere esecutiva ed ausiliaria del Ministero di grazia e giustizia in servizio nelle sedi centrali e periferiche degli uffici giudiziari. (392) — (*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Ianniello.

Parere sull'emendamento al disegno di legge:

Sistemazione degli incaricati di stazione, fermata e passaggi a livello nei ruoli organici dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato. (2477) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Ianniello.

Parere su disegni di legge:

Disciplina del commercio dei molluschi lamellibranchi. (2458) — (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Ianniello;

Norme interpretative ed integrative dell'articolo 16 - secondo e terzo comma - della

legge 15 febbraio 1967, n. 40, nonché modifiche all'articolo 5 della legge 29 ottobre 1971, n. 880. (2478) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Ianniello;

Modifiche alla legge 26 marzo 1958, n. 425, sullo stato giuridico del personale delle ferrovie dello Stato e alla legge 27 luglio 1967, n. 668, recante disposizioni sulla organizzazione dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato. (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (2576) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Maggioni.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Martedì 22 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*) (2529);

Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1974 (Tabella n. 12);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972 (2530);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Savoldi.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Modifiche agli articoli 21 e 49 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, e agli articoli 10 e 38 della legge 13 dicembre 1965, n. 1366, sull'avanzamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (2583) — Relatore: Vaghi — (*Parere della I e della II Commissione*).

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Martedì 22 gennaio, ore 16.

COMITATO RISTRETTO.

Esame dei provvedimenti nn. 2244, 547, 617 e 1991, concernenti l'attuazione delle direttive comunitarie.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Mercoledì 23 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Riordinamento del rapporto di lavoro del personale dipendente da enti pubblici (303) — (Parere della II, della V, della VI e della XIII Commissione);

BARCA ed altri: Liquidazione degli enti superflui ed anagrafe degli enti che usano pubblico denaro (38) — (Parere della II, della V e della VI Commissione);

DI NARDO: Riordinamento del rapporto di impiego del personale dipendente da enti pubblici (111) — (Parere della II, della V, della VI e della XIII Commissione);

GUNNELLA ed altri: Istituzione di un registro nazionale degli enti pubblici dello Stato, delle regioni, degli enti locali e delle società al cui capitale gli stessi partecipano, ai fini di un pubblico controllo (1475) — (Parere della II, della V e della VI Commissione);
— Relatore: Galloni.

Esame del disegno di legge:

Soppressione dell'ente « Gioventù italiana » e sistemazione del personale dipendente (2250) — Relatore: Galloni — (Parere della II, della V, della VI e della XIII Commissione).

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 23 gennaio, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno e delle proposte di legge:

Integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari per gli anni 1973 e 1974 (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (2639);

CASSANMAGNAGO CERRETTI MARIA LUISA: Integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari per gli anni 1973 e 1974 (2268);

TRIVA ed altri: Provvedimenti straordinari per il ripiano dei bilanci comunali e provinciali (Urgenza) (1169);

— Relatore: Prandini — (Parere della II e della V Commissione).

Discussione dei disegni di legge:

Rinuncia ai diritti di credito inferiori a lire mille (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (2460) — Relatore: Sinesio — (Parere della II Commissione);

Adeguamento di limiti di somma previsti dal regolamento per i canali dell'antico demanio, approvato col regio decreto 1° marzo 1896, n. 83, a quelli previsti dalla legge per la amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) — Relatore: Vincenzi;

Istituzione di un capitolo di entrata nel bilancio dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato per la contabilizzazione dei rimborsi corrisposti dalla Comunità economica europea per l'acquisto di tabacchi greggi. (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (2462) — Relatore: Borghi — (Parere della III e della V Commissione).

IN SEDE REFERENTE.

Esame dei disegni di legge:

Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS) (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (2604) — Relatore: Pandolfi — (Parere della V Commissione);

Organizzazione delle mense aziendali presso gli organi dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2602) — Relatore: Cocco Maria — (*Parere della V e della XIII Commissione*).

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Mercoledì 23 gennaio, ore 9,30.

Svolgimento di interrogazioni:

MAGNANI: 5-00128;

GIORDANO: 5-00139;

GIANNANTONI: 5-00184;

CHIARANTE: 5-00310;

TEDESCHI: 5-00613.

IN SEDE REFERENTE.

Esame dei disegni e delle proposte di legge:

« Estensione a docenti di ruolo o in servizio continuativo nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria pareggiati, convenzionati e legalmente riconosciuti, delle norme di cui all'articolo 5 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, nonché l'ammissione ai corsi ordinari degli aspiranti in possesso di titolo valido ai sensi di legge vigenti sino all'entrata in vigore della stessa legge n. 1074 » (1648) — (*Parere della V Commissione*);

GIORDANO: « Modifica dell'articolo 5 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, concernente norme per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie e per l'immissione nel ruolo del personale insegnante e non insegnante » (477);

BUZZI ed altri: « Ammissione degli insegnanti delle scuole non statali pareggiate e legalmente riconosciute al corso speciale di cui all'articolo 5 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074 (491);

TOZZI CONDIVI: « Modifica dell'articolo 5 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, concernente norme per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secon-

darie e per l'immissione nel ruolo del personale insegnante e non insegnante » (680);

MENICACCI: « Modifica dell'articolo 5 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, concernente norme per il conseguimento dell'abilitazione nelle scuole secondarie e per l'immissione nei ruoli del personale insegnante e non insegnante » (756);

— Relatore: Buzzi;

Servizi di educazione fisica e compenso agli insegnanti per le esercitazioni complementari di avviamento alla pratica sportiva (1722) — Relatore: Bellotti — (*Parere della V Commissione*);

BIASINI ed altri: « Riconoscimento del servizio prestato dagli insegnanti reimpiegati nelle segreterie ai fini della sistemazione in ruolo » (1510) — Relatore: Berté;

SALVATORI e ZOLLA: « Norme sul ruolo organico del personale educativo degli istituti statali di educazione ». (1470) — (*Parere della I e della V Commissione*);

SPITELLA ed altri: « Norme sugli istituti statali di educazione » (1498) — (*Parere della I e della V Commissione*);

— Relatore: Reale Giuseppe.

« Retribuzione del personale docente e non insegnante di ruolo dei corsi integrativi degli istituti magistrali e dei licei artistici » (2521) — (*Parere della V Commissione*);

PISICCHIO ed altri: « Norme concernenti corsi integrativi magistrali e dei licei artistici » (1802) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Giordano.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

LONGO ed altri: « Concessione di un contributo dello Stato all'istituto Alcide Cervi per la storia della Resistenza e del movimento contadino » (1615) — Relatore: Buzzi. — (*Parere della II, V e XIII Commissione*);

Senatori DE VITO ed altri: « Concessione di un contributo annuo a favore dell'associazione "Don Giuseppe de Luca" con sede in Roma ». (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1918) — Relatore: Canepa — (*Parere della V Commissione*);

Senatori TERRACINI e PIERACCINI: « Aumento del contributo annuo previsto dalla legge 8 febbraio 1971, n. 88, a favore della Società

europa di cultura (SEC) con sede in Venezia ». (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (2251) — Relatore: Berté — (Parere della I Commissione).

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Mercoledì 23 gennaio, ore 16.

COMITATO RISTRETTO.

Esame della proposta di legge n. 2215, concernente la posizione assicurativa dei dipendenti di sindacati e partiti.

COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Giovedì 24 gennaio, ore 9.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Giovedì 24 gennaio, ore 10.

Comitato permanente Affari comunitari.

Rapporti tra diritto italiano e diritto comunitario.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Mercoledì 30 gennaio, ore 15.

COMITATO RISTRETTO.

Esame delle proposte di legge nn. 279, 393, 475, 562, 796, 1856, 1871, 1907 e 2514, concernenti le assunzioni obbligatorie.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 22.